



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 22/11/2024

Numero Registro Dipartimento 1432

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 16531 DEL 22/11/2024

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per il Progetto: “Interventi su di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione denominato Bruno Serafino S.r.l., sito in Cariati (CS), finalizzati al recupero di rifiuti non pericolosi fino ad un quantitativo complessivo di 91.000 ton/anno in R5 e in R13”.

Istanza n. 261 CS Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”. Comune di intervento: Cariati (CS).

Proponente: Bruno Serafino s.r.l. Unipersonale - Sede Legale: Cariati (CS).

Parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

Cod. Proposta 64249

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Cod. Proposta 64249

Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- Lo Statuto Regionale;
- la L. R. n. 7 del 13/05/1996 e s.m.i., recante “*Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale*” e, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale;
- la D.G.R. n. 2661 del 21/06/1999 e s.m.i., recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n. 7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93*”;
- Il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e s.m.i., recante “*Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*”;
- la L. R. n. 56 del 27/12/2023 - Legge di stabilità regionale 2024;
- la L. R. n. 57 del 27/12/2023 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024-2026;
- la D.G.R. n. 779 del 28/12/2023 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024-2026 (artt. 11 e 39, c. 10, D.Lgs. n. 23/06/2011, n. 118);
- la D.G.R. n. 780 del 28/12/2023 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2024-2026 (art. 39, c. 10, D.Lgs. n. 23/06/2011, n. 118).
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “*Territorio e Tutela dell’Ambiente*” all’ing. Salvatore Siviglia;
- la D.G.R. n. 29 del 06/02/2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) per il triennio 2024-2026;
- la Deliberazione n. 571 del 24/10/2024 con la quale è stato confermato con modifica ed integrazione il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) per il triennio 2024-2026, di cui alla D.G.R. n. 29/2024, integrata e modificata dalla D.G.R. n. 444/2024;
- la D.G.R. n. 572 del 24/10/2024 avente ad oggetto “*Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - Approvazione modifiche del Regolamento regionale n. 12/2022 e s.m.i.*”, pubblicata sul BURC - Parte I n. 222 del 24/10/2024;
- il D.D.G. n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione*”;
- il D.D.G. n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” al dott. Giovanni Aramini;
- la L.R. n. 39 del 03/09/2012 e s.m.i. recante “*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- la Deliberazione n. 147 del 31/03/2023, avente ad oggetto “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), di seguito “*STV*”;
- la D.G.R. n. 4 del 23/01/2024 recante “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i.*” avente ad oggetto “*Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;

VISTI ALTRESÌ:

- la L. n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i., recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. avente ad oggetto “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*”;

- la L. R. n. 20 del 3 agosto 1999, di istituzione dell'Agencia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- la L. R. n. 19 del 04/09/2001, recante "*Norme sul procedimento amministrativo, la pubblicità degli atti ed il diritto di accesso. Disciplina della pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria*";
- la L. R. n. 10 del 14 luglio 2003, recante "*Norme in materia di aree protette*";
- il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i., avente ad oggetto "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*";
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. ed in particolare l'art. 19 che disciplina la modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "*Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali*";
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;
- il D.M. Ambiente n. 52 del 30/03/2015, recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la Legge n. 132 del 28 giugno 2016, di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA);
- il Piano Gestione Rifiuti della Regione Calabria 2016 (D.G.R. 497/2016 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156/2016), e s.m.i. (D.G.R. n. 570/2019 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156/2019 e D.G.R. n. 299/2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 104/2022), nonché aggiornamento per la parte Sezione Rifiuti Urbani con D.G.R. n. 5/2024 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 269/2024);
- il D.P.R. n. 120/2017 e s.m.i. "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*";
- il D.Lgs. n. 104 del 16 giugno 2017, avente ad oggetto "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt. 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 144*";
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto "*Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP*";
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) adottate in data 28.11.2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la D.G.R. n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "*Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009"*";
- la D.G.R. n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "*Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n. 303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"*";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 6312 del 13/06/2022 recante "*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo"*";

- la L. R. n. 22 del 24 maggio 2023, recante “*Norme in materia di aree protette e sistema regionale della biodiversità*” (BURC n. 116 del 24 maggio 2023);

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti prot. n. 42581/2024 del 22/01/2024 (Codice SUAP 261 CS) la ditta Bruno Serafino s.r.l. Unipersonale, con sede legale in Cariatì (CS) e con sede operativa in Rossano Scalo (CS), ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per il progetto “*Interventi su di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione, finalizzati al recupero di rifiuti non pericolosi fino ad un quantitativo complessivo di 91.000 ton/anno in R5 e in R13 - Comune di Cariatì (CS)*”;
- il progetto rientra nella tipologia elencata nel punto 7 lettera z.b dell’allegato 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008, nonché nel punto 7 lettera z.b dell’Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.: “*impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i...*”;
- con nota prot. n. 480199 del 07/02/2024 è stato individuato il Responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota prot. n. 117009 del 15/02/2024 è stato dato avvio del procedimento informando gli Enti/Amministrazioni interessati e comunicando l’avvenuta pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione Calabria dello Studio Preliminare ambientale e dei principali elaborati di progetto, per come previsto dall’art. 19, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Inoltre, con la stessa nota è stato richiesto al Proponente di fornire integrazioni da inserire sulla piattaforma SUAP – Sportello Ambiente;
- in data 19 febbraio 2024 il Proponente ha presentato, attraverso la piattaforma del SUAP – Sportello Ambiente la documentazione richiesta (acquisita ai protocolli regionali nn. 127808-127809-127811-127814 del 19/02/2024);
- nei 30 giorni dalla data di pubblicazione del progetto, non sono pervenute osservazioni sul progetto;
- a seguito degli esiti dell’istruttoria relativa alla regolarità amministrativa, nonché della verifica e riscossione delle somme dovute a titolo di oneri istruttori, il Responsabile del procedimento ha richiesto la verifica tecnica del progetto da parte della Struttura Tecnica di Valutazione (STV), che nella seduta del 30.10.2024 ha espresso parere di esclusione dalla procedura di VIA subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla società, nonché all’acquisizione dei pareri/nulla osta/autorizzazioni necessari e richiamati nel predetto parere (parere assunto al prot. n. 697331 del 7/11/2024, congiuntamente alle condizioni ambientali allegate);
- nel corso del procedimento sono pervenuti i seguenti pareri/contributi:
 - RFI Gruppo delle Ferrovie dello Stato Italiano - Vice Direzione Generale Operation - Direzione Operativa Infrastrutture - Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Reggio Calabria - S.O. Ingegneria, nota prot. RFI-VDO-DOIT.RC.INGIA0011\P\2024\0001840 del 29/02/2024, inerente l’avvio della procedura per il rilascio dell’autorizzazione in deroga al DPR 753/80 e relativo elenco della documentazione da presentare a corredo;
 - Provincia di Cosenza, Servizio Ambiente, nota prot. n. 240015727 del 21/03/2024;

PRESO ATTO CHE la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 30/10/2024 ha espresso parere di esclusione dalla ulteriore procedura di VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla società, nonché all’acquisizione dei pareri/nulla osta/autorizzazioni necessari e richiamati nel predetto parere (parere assunto al prot. n. 697331 del 7/11/2024, congiuntamente alle condizioni ambientali allegate), per il progetto “*Interventi su di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione, finalizzati al recupero di rifiuti non pericolosi fino ad un quantitativo complessivo di 91.000 ton/anno in R5 e in R13 - Comune di Cariatì (CS)*”;

CONSIDERATO CHE ai sensi dell’art.14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m.i., lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull’ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza

alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale è affidata ad ARPACal;

DATO ATTO CHE:

- il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni ambientali allegate al parere STV VAS-VIA-AIA-VI, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in oggetto;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica, amministrativa, progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto;

RITENUTO NECESSARIO dover prendere atto della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 30/10/2024 (parere n. 697331 del 7/11/2024, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, congiuntamente alle condizioni ambientali, **Allegato 1**), con la quale si esclude dalla procedura di VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla società, nonché all'acquisizione dei pareri/nulla osta/autorizzazioni necessari e richiamati nel predetto parere, il progetto "*Interventi su di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione, finalizzati al recupero di rifiuti non pericolosi fino ad un quantitativo complessivo di 91.000 ton/anno in R5 e in R13 - Comune di Cariati (CS)*" e di adottare il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., unitamente al rispetto delle condizioni ambientali, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

DATO ATTO CHE gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2024, giusto decreto di accertamento n. 2319 del 23 febbraio 2024;

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interessi da parte dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 6-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

DATO ATTO che:

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- il procedimento in oggetto, esula dall'applicazione della L.R. 3 agosto 2018, n. 25 e ss.mm.ii., in quanto non afferente ad istanza autorizzativa o ad istanza ad intervento come definita dall'art. 2 della citata legge;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 30/10/2024 (parere prot. n. 697331 del 7/11/2024, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, congiuntamente alle condizioni ambientali, **Allegato 1**), con la quale si esclude dalla procedura di VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla società, nonché all'acquisizione dei pareri/nulla osta/autorizzazioni necessari e richiamati nel predetto parere, il progetto "*Interventi su di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione, finalizzati al recupero di rifiuti non pericolosi fino ad un quantitativo complessivo di 91.000 ton/anno in R5 e in R13 - Comune di Cariati (CS)*" e di adottare il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006

e s.m.i., unitamente alle disposizioni sul rispetto delle condizioni ambientali ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL - Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi..

DI DISPORRE, inoltre, che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. trasmettendo al settore Valutazioni Ambientali, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo l'allegato disponibile sul sito web di questo Dipartimento al seguente link:

<https://old.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?32699>.

DI NOTIFICARE il presente atto al Proponente, al Comune di Cariati (VV), alla Provincia di Cosenza, all'ASP di Cosenza (Direzione Generale - Dipartimento di Prevenzione U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica e SPISAL - Dipartimento Prevenzione Igiene Sicurezza Ambienti Lavoro Jonio-Nord-Sud), alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Cosenza, alla RFI - Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale e per i rispettivi adempimenti di competenza all'ARPACal - Dipartimento di Cosenza.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Simon Luca Basile

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS - VIA - AIA - VI

Dirigente Settore
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
SEDE

Seduta del 30.10.2024

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Progetto: Interventi su di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione denominato Bruno Serafino S.r.l., sito in Cariatì (CS) – Pratica n. 261 CS Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”, finalizzati al recupero di rifiuti non pericolosi fino ad un quantitativo complessivo di 91.000 ton/anno in R5 e in R13;

Proponente: Bruno Serafino s.r.l. Unipersonale - Sede Legale: Cariatì (CS).

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS-VIA-AIA-VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e s.m.i., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

avente ad oggetto "Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP";

- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e s.m.i., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Piano Gestione Rifiuti della Regione Calabria 2016 (DGR 497/2016 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156/2016), e sm.i. (DGR n. 570/2019 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156/2019 e DGR n. 299/2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 104/2022), nonché aggiornamento per la parte Sezione Rifiuti Urbani con DGR n. 5/2024 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 269/2024);
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: "Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;

PREMESSO CHE:

- con riferimento al progetto sopra indicato, la ditta Bruno Serafino s.r.l. Unipersonale con sede legale in Cariatì (CS) e con sede operativa in Rossano Scalo (CS), ha presentato attraverso la piattaforma del SUAP – Sportello Ambiente (prot. n. 42581/2024 del 22/01/2024 – pratica n. 261 - Cosenza), istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per interventi su di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione, finalizzati al recupero di rifiuti non pericolosi fino ad un quantitativo complessivo di 91.000 ton/anno in R5 e in R13;
- con nota prot. n. 480199 del 07/02/20242040 del Dirigente del Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento regionale, si è proceduto alla nomina del responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota prot. n. 117009 del 15/02/2024 il Settore n. 2 ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l'avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e degli elaborati di progetto per osservazioni del pubblico; il tutto ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 comma 4 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Inoltre, con la stessa nota è stato richiesto al Proponente di inserire sulla piattaforma SUAP la seguente documentazione:
 1. planimetria stato attuale dell'impianto;
 2. allegato 3.d_Modulo_richiesta_condizioni_ambientali_verifica_VIA in formato editabile (.doc);

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

3. elaborato di valutazione previsionale di impatto acustico ai fini della identificazione dell'impatto sonoro aggiornato rispetto alla configurazione di progetto dell'impianto;
 4. informazione cartografica di localizzazione dell'impianto in versione informatizzata (formato *shape file*),
- in data 19 febbraio 2024 il Proponente ha presentato, attraverso la piattaforma del SUAP – Sportello Ambiente la documentazione richiesta (acquisite al protocollo regionale ai nn. 127808-127809-127811-127814 del 19/02/2024);
- nel termine dei 30 giorni all'uopo previsti è pervenuta a mezzo pec soltanto un'osservazione da parte degli Enti e dei soggetti interessati ed in particolare da parte di RFI Gruppo delle Ferrovie dello Stato Italiano - Vice Direzione Generale Operation - Direzione Operativa Infrastrutture - Direzione Operativa Infrastrutture Territoriale Reggio Calabria - S.O. Ingegneria, giusta nota prot. RFI-VDO-DOIT.RC.ING\A0011\P\2024\0001840 del 29/02/2024. RFI ha evidenziato quanto segue *"...omissis...Dall'analisi degli elaborati prodotti, emerge che l'area d'intervento è adiacente alla sede ferroviaria in esercizio e, pertanto, rientrando nella fascia di rispetto è soggetta alla normativa del DPR 753/80...omissis...La deroga alle distanze ex art. 60 del DPR 753/80 è un'ipotesi del tutto eccezionale, che l'amministrazione ferroviaria non è obbligata a rilasciare, bensì semplicemente facultata a valutare discrezionalmente. Pertanto, il relativo procedimento istruttorio, da svolgersi, in virtù di specifica riserva di legge, dai competenti uffici territoriali di RFI dislocati sull'intero territorio nazionale, è avviato da questa Struttura in ossequio alle disposizioni regolamentari emanate da RFI...omissis...si chiede di comunicare alla Ditta di indirizzare l'istanza direttamente a questa Società...omissis...Qualora non si intenda accogliere le richieste sopra citate, in mancanza di specifica autorizzazione in deroga da parte di RFI, il parere deve intendersi reso in senso negativo, in quanto questa Società risulta impossibilitata ad espletare tutte le verifiche propedeutiche al rilascio dell'autorizzazione. Nel caso di specie, la completa istruttoria appare ancor più necessaria in quanto, valutati gli elementi ad oggi conosciuti, non sembrerebbero sussistere le condizioni per l'accoglimento dell'istanza. Infatti, a prescindere dalle evidenziate carenze della documentazione amministrativa necessaria per l'avvio del procedimento, nonché di quella tecnica per la sua istruttoria, le progettate costruzioni a distanza ravvicinata potrebbero interferire con gli obiettivi del piano industriale decennale 2016-2026 di RFI, che prevede l'aumento della circolazione ferroviaria ed il potenziamento delle infrastrutture ferroviarie...omissis..."* allegando, altresì, l'elenco della documentazione necessaria per la procedura di autorizzazione in deroga;

3

PRESO ATTO, inoltre, della comunicazione da parte della Provincia di Cosenza – Settore Ambiente, giusta nota prot. n. 240015727 del 21/03/2024, con la quale detto Settore ha evidenziato quanto segue: *"...omissis...Con riferimento infine ai contenuti dell'allegata Relazione Tecnica, laddove si legge che viene previsto il riutilizzo delle acque depurate, si ricorda che, qualora si interrompesse il sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di riproduzione del refluo con il corpo ricettore...omissis...la gestione delle acque, per come prospettato, sarebbe operabile solo qualora risultasse coerente e, specificatamente autorizzata, con quanto disposto dalla Parte IV del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ...omissis..."*;

VISTO il Progetto presentato, costituito dalla seguente documentazione amministrativa e tecnica:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

- Allegato 3 - Istanza Assoggettabilità VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Allegato 3.b - Modello di dichiarazione del professionista estensore dello Studio Preliminare Ambientale predisposto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Allegato 3.c – Elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto - art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Allegato 3.d - Richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - art.19 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.;
- Allegato A - Verifica Assoggettabilità Via - Dichiarazione Valore dell'opera progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA;
- Ricevuta telematica di versamento oneri istruttori ai sensi dell'art. 8 c. 1 dell'allegato A alla DGR n. 421/2019;

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata, sottoscritta dal Proponente, dal Responsabile del progetto e dai Tecnici Progettisti/Esperti;
- Dichiarazione sostitutiva del Proponente;
- Allegato 1 – Allegati (carta di identità Legale Rappresentante; Visura camerale; Visura catastale; Certificato di destinazione urbanistica; AUA prot. 20267 del 26/09/2023; Concessione edilizia cantiere n.175 del 23/10/1980; Concessione edilizia prot. 8540 del 16/10/2001; Autorizzazione definitiva scarico acqua; Istanza autorizzazione scarico acqua; Parere autorizzazione scarico acqua; pianta vasche; analisi chimiche; atto costitutivo; certificati serbatoi; dichiarazione cisterne gasolio; gruppo elettrogeno; certificato gruppo elettrogeno; motore gruppo elettrogeno; scheda motore gruppo elettrogeno; certificazione omologazione parti del gruppo MAIA; eco frantumatore; relazione tecnica filtro polveri; analisi sulle polveri; impianto di betonaggio; scheda tecnica frantoio; caratteristiche granulatore; dichiarazione di conformità cassetta UTF; viscocrete-4070 modulo valutazione preliminare via art. 6 c. 9 D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.);

DOCUMENTAZIONE TECNICA

- SPA – Studio Preliminare Ambientale;
- RT - Relazione Tecnica generale;
- Studio di Impatto Acustico;
- Piano di ripristino e bonifica;
- Rapporto preliminare di sicurezza ovvero dichiarazione attestante che le modifiche non costituiscono aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti, ai sensi dell'art.18 e dell'Allegato D al D.Lgs. 105/2015 - (Allegato 3.a);
- ELABORATI GRAFICI:
 1. Cartografia completa:
 - elaborati da E1 a E10 - carte tematiche;
 - elaborato E11 - planimetria in scala 1:1000;
 - elaborato E12 - layout impianto in scala 1:1000;
 - elaborato E13 - layout reti di raccolta e trattamento acque in scala 1:1000;
 - elaborato E14 - layout sistemi di contenimento emissioni in atmosfera in scala 1:700;
 - elaborato E15 - planimetria stato futuro con corrispondenza con il paragrafo 5.2 e 15 circolare MATTM 1121/2019;
 2. DF - documentazione fotografica;

4

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA e TECNICA INTEGRATIVA

- Allegato 3.d - Richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - art.19 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. in formato editabile (.doc);
- elaborato I1 - layout impianto – Stato di fatto in scala 1:1000;
- Allegato 1 - Modulo valutazione preliminare VIA art.6 c.9 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. - aggiornato;
- elaborato di valutazione previsionale di impatto acustico ai fini della identificazione dell'impatto sonoro aggiornato;
- informazione cartografica di localizzazione dell'impianto in versione informatizzata (formato *shape file*);

PRESO ATTO della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE:

Il progetto rientra nella tipologia riportata nel punto 7 lettera z.b dell'allegato 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008 nonché al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

1. “impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i..

CONSIDERATO CHE:

L’impianto esistente, ubicato nel Comune di Cariati e adibito al trattamento ed al recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte provenienti da attività di costruzione e demolizione, per il quale si richiede un incremento delle attività finalizzate al recupero di rifiuti non pericolosi fino ad un quantitativo complessivo di 91.000 ton/anno in R5 e in R13, è in possesso di autorizzazione unica ambientale con oggetto “Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale adottata ai sensi del DPR 59/2013 e ss.mm ed ii., riferita ai titoli abilitativi di cui alle lett. a), c), e), g), comma 1, art. 3 del medesimo DPR. Ditta Bruno Serafino Srl Unipersonale. Sede legale e ubicazione Stabilimento C.da Fiume Nicà - Comune di Cariati (CS) - Attività: Impianto di produzione di Calcestruzzo e inerti con contestuale attività di recupero rifiuti non pericolosi - SUAP cod. univ. 679 (prot. gen.le n. 20267 del 26/09/2023, AUA n. 11/2023)”.

Ubicazione Impianto.

L’area, di interesse della modifica della presente istanza, è censita al foglio di mappa 21, particelle n. 28 e 35, Coordinate WGS84: Latitudine 39.474067 - Longitudine 17.009883, Quota: 10 m s.l.m. ricadenti in zona D – Zona Industriale Artigianale. Le predette particelle su cui insiste l’impianto sono parzialmente interessate dai seguenti vincoli:

- Vincolo Paesaggistico art.142 co.1, lett.c) del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) - Area ricadente nella fascia dei 150 metri dagli argini del Torrente Fiume Nicà;
- Vincolo Ferroviario (D.P.R. n° 753/1980) Area interessata, parzialmente ricadente nella fascia di m 30 dal primo binario

In particolare, la particella n. 35 è interessata interamente dal suddetto vincolo paesaggistico.

Caratteristiche Impianto.

Detto impianto è adibito al recupero di rifiuti pericolosi e non, uffici e ricovero mezzi ed è collocato all’interno di un’area a destinazione industriale del comune di Cariati, precisamente in C.da Fiume Nicà – Comune di Cariati (CS). Il terreno su cui è previsto l’intervento ha una estensione di circa 16.500 mq a destinazione industriale, ove sono presenti il sistema di pesatura a servizio dell’attività di recupero rifiuti.

Il Centro è organizzato in settori principali, ciascuno dei quali destinato allo svolgimento di diverse attività come descritto in planimetria ove sono indicate le aree di movimentazione, di stoccaggio delle materie prime, di messa in riserva e recupero rifiuti. Per quanto riguarda gli impianti tecnologici, realizzati nel rispetto delle normative vigenti, sono presenti:

- impianto elettrico di forza motrice e di illuminazione;
- impianto idrico per usi potabili, igienici e servizi;
- impianto di messa a terra;
- impianto antincendio.

L’impianto non ha una struttura impiantistica complessa ed è dotato di servizi ed impianti atti ad assicurare un razionale esercizio dell’attività, anche in situazioni di emergenza. Pertanto, sono presenti aree esterne funzionali al processo produttivo e strutture con funzioni logistiche ed accessorie quali servizi tecnologici.

I servizi sono i seguenti:

1. piazzale ed aree di esercizio con pavimentazione in cls. armato industriale, con aree di conferimento, messa in riserva e stoccaggio (già realizzato);
2. piazzale ed aree di esercizio con geomembrana sul fondo per le aree di deposito inerti vergini;
3. apparato di pesatura (già presente);
4. recinzione del perimetro dell’attività (già presente);
5. impianti elettrici e di illuminazione (già presente);
6. impianto igienico sanitario (già presente);
7. rete idrica (già presente);
8. viabilità.

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Piazzali, impianti, recinzione, uffici e ricovero mezzi sono stati realizzati con licenza edilizia: le opere risultano tutte realizzate in forza della Concessione Edilizia, pratica n. 175/80 del 26/10/1980. La costruzione e installazione del depuratore è stata realizzata in forza del permesso a costruire n. 8540 del 16/10/2001.

Il manufatto edilizio, adibito ad uffici consiste in un container certificato che prevede al suo interno la sezione tecnico operativa articolata con la presenza del terminale di pesatura, ed il settore logistico con annessi servizi igienici (collegati ad una vasca imhoff). Per ciò che attiene gli spazi di parcheggio, essi sono posizionati in adiacenza allo stesso ufficio all'esterno della recinzione dell'impianto.

La viabilità interna è garantita dal fatto che il piazzale è stato progettato in maniera tale da avere un'area esterna dedicata alle operazioni di transito e manovra degli automezzi.

Per quanto riguarda l'Apparato di pesatura si evidenzia che lo stesso è dotato di un bilico.

Ciclo produttivo autorizzato.

In base a quanto autorizzato ed indicato nella relazione tecnica (elaborato n. RT del 10/01/2024) le operazioni relative al ciclo produttivo consistono in:

1. *produzione del calcestruzzo* tramite un sistema industrializzato ed automatizzato che oltre a garantire la qualità e la tracciabilità del prodotto, consente di gestire le fasi di dosaggio dei componenti e di carico in autobetoniera con maggiore precisione. L'impianto di produzione del calcestruzzo è automatizzato e gestito tramite un PCL con il BETONDAT. Le attrezzature utilizzate per la produzione del calcestruzzo sono e seguenti:

- un gruppo vasche compartimentate che garantiscono lo stoccaggio, la pesatura e lo scarico degli inerti;
- n. 3 silos compartimentati con la funzione di garantire lo stoccaggio del cemento; il tubo di carico del cemento presenta una flangia normalizzata che garantisce la compatibilità con qualsiasi tipo di siluro per trasporto stradale del cemento. Le bocchette di carico dei silos sono ben identificate tramite cartello identificativo della tipologia del cemento, questo per evitare errori durante la fase di approvvigionamento;
- dosatore ponderale da Kg 5.000 con bilancia a leva meccaniche e testa automatica a grande quadrante;
- quadro elettromeccanico dalla PLC per la gestione della fase di dosaggio dell'acqua ed elettrovalvola che consente l'apertura/chiusura della valvola sferica che impedisce normalmente il passaggio dell'acqua. Il flusso d'acqua è regolato da una lancia impulsivi;
- n. 2 serbatoi con la funzione di garantire lo stoccaggio degli additivi;
- cabina di comando e quadro elettromeccanico per la centrale di betonaggio che è una struttura indispensabile nel processo di qualificazione dell'impianto di produzione poiché gestisce il controllo del dosaggio delle materie prime per ogni mix design (inerti, cemento, acqua e additivi), la compensazione dell'umidità degli aggregati, il controllo delle tolleranze sulle pesate con il calcolo dell'errore di volo, nonché la gestione delle bolle ed anagrafiche contenenti anche i dati dei carichi effettuati;
- mezzi meccanici chiamati autobetoniere per la mescola del calcestruzzo;
- filtro di aspirazione polveri RM6600 A per il trattamento delle emissioni;

2. *lavorazione inerti vergini da cava e rifiuti inerti SOC:GEN. Macchine Edili Srl.* Il ciclo prevede il trasporto e lo scarico del materiale direttamente nella tramoggia di alimentazione dell'impianto. Dalla tramoggia il materiale estratto attraversa il primo vaglio vibrante per poi essere scaricato nel frantoio a mascelle dove viene frantumato. Successivamente viene trasportato da un nastro (cablato) sino alla sezione di vagliatura (vaglio vibrante MEM 1550x4000) in cui riceve una seconda frantumazione e in cui avviene la separazione della sabbia dal ciottolame. I materiali una volta separati seguono due processi differenti di seguito descritti.

La sabbia vagliata è convogliata, con l'ausilio dell'acqua, nelle coclee, dove avviene una separazione tra sabbia fine e sabbia grossa. La sabbia grossa è convogliata verso la zona di accumulo nel piazzale di caricamento; mentre l'acqua con la sabbia fine subisce un processo di decantazione nella vasca.

Il ciottolame è convogliato verso un accumulo per un ulteriore frantumazione e successiva vagliatura in diverse granulometrie I prodotti vagliati sono poi accumulati in aree nel piazzale di caricamento.

Gli operatori addetti provvedono alla consueta conduzione dell'impianto nelle diverse fasi, sia da postazioni fisse che tramite ispezioni di verifica. Essi provvedono alle operazioni di manutenzione ordinaria, costituita dalla pulizia dell'impianto e dalla rimozione del materiale in eccesso che cade dai nastri trasportatori, e alle operazioni di manutenzione straordinaria consistenti generalmente nella sostituzione di parti danneggiate o usurate, lavori di carpenteria metallica, lavori di manutenzione all'impianto idraulico ed elettrico, ecc.

L'addetto alla vendita provvede alla gestione delle operazioni di caricamento e vendita del materiale prodotto (inerti silicei per l'edilizia) ai clienti della società. Su richiesta del cliente, e su ordine dell'addetto alla vendita, l'addetto al caricamento provvede a caricare i mezzi di trasporto giunti in impianto del materiale scelto e a comunicare i quantitativi per la fatturazione Il materiale litoide di base proveniente dalla cava viene preventivamente lavato e successivamente lavorato mediante frantoi, primari e secondari, che ne riducono le pezzature fino a 3 cm.

Tali materiali vengono in seguito suddivisi con vagli vibranti nelle classi granulometriche richieste. Tra le normative di riferimento, secondo la direttiva 89/106/CEE, tutti i prodotti immessi sul mercato e destinati alle costruzioni devono essere dotati di marcatura CE. In base alla UE M/125 anche gli aggregati per calcestruzzo devono essere sottoposti a tale direttiva e, in particolare, tutti gli inerti messi in commercio dopo l'1 giugno 2004 devono avere la marcatura CE.

A livello nazionale le normative che regolano la materia sono il DPR 21 aprile 1993, n. 246, di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione e il D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 499 Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 93/68/CEE per la parte che modifica la direttiva 89/106/CEE in materia.

Al fine di eliminare gli ostacoli relativi al libero scambio delle merci in Europa, rappresentati dalle diverse normative tecniche in vigore nei Paesi membri dell'Unione Europea, dal 1985 il Consiglio delle Comunità Europee ha optato per un sistema flessibile di normative tecniche che concentra l'attenzione sui soli aspetti essenziali del prodotto. In questo contesto le direttive europee in tema di libera circolazione sono state caratterizzate da:

- Definizione dei requisiti essenziali cui i prodotti devono conformarsi;
- Predisposizione di norme europee armonizzate al fine di trasmettere i requisiti essenziali in requisiti di prestazione;
- Attestazione di conformità di ciascun prodotto alla sua norma specifica attraverso un sistema di marcatura: il marchio CE.

I principali inerti prodotti dalla Bruno Serafino S.r.l. sono:

- sabbia Fine (0÷2 mm);
- Sabbia Grossa (0÷6mm);
- Risone (4÷10mm);
- Graniglia (10÷20mm);
- Mezzanello (16÷22.4mm).

Le attrezzature utilizzate per la produzione del calcestruzzo sono le seguenti:

- n. 1 alimentatore vibrante;
- n. 1 trasportatore a nastro;
- n. 1 vaglio vibrante sgrossatore;
- n. 1 frantoio granulare a mascelle R75;
- n. 1 trasportatore a nastro;
- n. 1 vaglio vibrante mEM 1500x4000/3P;
- n. 1 lava sabbia;
- n. 4 trasportatori a nastro 500x16000;
- elettrocalamita utilizzata esclusivamente per il riciclo dei rifiuti.

Durata lavorazioni

L'attività lavorativa è continuativa durante tutto il corso dell'anno, non sono previste fermate, se non quelle originate da natura tecnica e di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il Richiedente stima che gli impianti un'attività lavorativa di 305 giorni/anno su un turno lavorativo da 8 ore.

Tabella Codici CER e operazioni di recupero Stato di fatto:

E.E.R.	Descrizione rifiuto	Attività di recupero effettuata, di cui all'allegato C al D.Lgs.152/2006 e s.m.i.	Quantità massima stoccabile presso il sito espressa in t (capacità istantanea)	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R13	Capacità dell'impianto (Quantità di rifiuti recuperati espressa in t/a) R5	Rifiuti prodotti	Attrezzature utilizzate	Modalità di stoccaggio	Prodotti ottenuti
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13 R5							
170101	cemento	R13 R5							
170102	mattoni	R13 R5							
170103	Mattonelle e ceramiche	R13 R5							
170107	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	R13 R5							
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801	R13 R5							
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13 R5							
200301	Attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento	R13 R5							
TOTALE			0	1600	1600				

Modalità di recupero R5 per i rifiuti trattati

Il campionamento dei rifiuti ex art. 8 D.M. 05/02/98 e s.m.i., ai fini della loro caratterizzazione chimico fisica, sarà effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme Uni 10802 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati".

Il campionamento e le analisi saranno effettuate a cura del titolare dell'impianto ove i rifiuti sono prodotti almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione. Il test di cessione ex art. 9 D.M. 05/02/98 e s.m.i. sarà effettuato almeno ad ogni inizio di attività e, successivamente, ogni 12 mesi salvo diverse prescrizioni dell'autorità competente e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero.

Le attrezzature utilizzate nelle varie operazioni di recupero sono mezzi da cantiere per la movimentazione quali pala meccanica. Il materiale proveniente già da una demolizione di tipo selettivo spinto (con separazione di metalli, plastiche e altri materiali estranei all'origine) viene scaricato nel piazzale predisposto e dotato di sistema di trattamento acque di percolamento, quindi selezionato ulteriormente manualmente per poi procedere alla frantumazione vera e propria. Le operazioni di recupero vengo effettuate con l'impianto di frantumazione SOC:GEN. Macchine Edili Srl con lo scopo di frantumare il materiale inerte proveniente dalle demolizioni e da ristrutturazioni edili, per recuperare il materiale di risulta derivato da centri di stoccaggio: l'impianto consente di riciclare e riutilizzare il prodotto finito all'interno del cantiere oppure all'esterno per rilevati stradali.

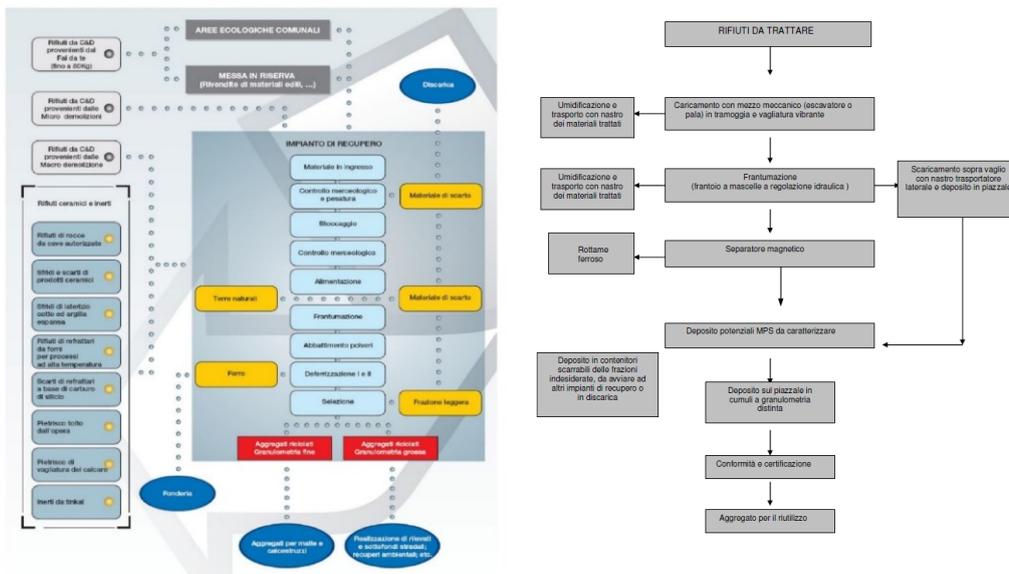
Le attività di recupero (R5 – R13) dei rifiuti speciali non pericolosi verranno svolte, tramite messa in riserva (R13), per la produzione di materie prime e prodotti per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea, granulometria idonea e selezionata e con test di cessione conforme a quanto previsto in Allegato 3 al decreto 5 febbraio 1998 e DM 186/06 ed analisi fisiche secondo l'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/ 5205, nonché produzione di misti cementati. Nell'impianto esistente e di futuro adeguamento sono inserite

tecnologie impiantistiche idonee alla trasformazione dei rifiuti in MP ed in prodotti con caratteristiche adatte all'utilizzo in edilizia e opere ingegneristiche.

In sintesi il ciclo di lavorazione sarà il seguente:

- Il processo produttivo prevede le seguenti fasi:
 - Campionamento dei rifiuti in ingresso
 - Ricezione del rifiuto
 - Lavorazione dei rifiuti
 - Operazioni preliminari: Selezione e cernita
 - Allontanamento e vendita materiale recuperato
 - Procedura di emergenza in caso di non conformità dei rifiuti conferiti.

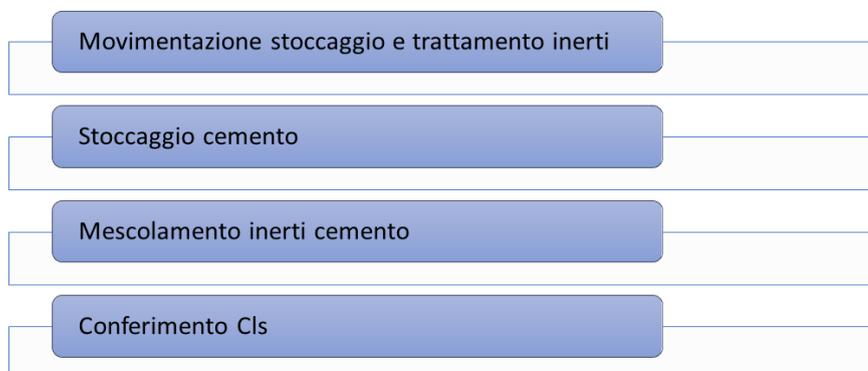
Schema di lavorazione:



Materie prime utilizzate

Gli inerti, sia naturali (di cava, fluviali, di frantoio), sia artificiali (scorie d'altoforno, frammenti laterizi, eneri dalla combustione di carbone e lignite e ceneri dalla combustione di biomasse, ecc.), con le seguenti caratteristiche: non gelivi, non reattivi con il cemento, inalterabili all'aria e all'acqua, con forma pressoché cubica e dimensioni assortite (in modo che gli elementi più piccoli vadano a riempire i vuoti tra quelli di maggiori dimensioni per ottenere la massima compattezza).

FLOW-CHART



Il Cemento viene fornito direttamente dalla Italcementi tramite autobotti e scaricato direttamente nei silos appositamente predisposti tramite sistemi di caricamento automatici completamente cablati senza possibilità di dispersione di polveri all'esterno. In aggiunta a queste possono venire utilizzate, in

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

maniera molto saltuaria, una serie di prodotti accessori per trattamenti superficiali e che si riportano sommariamente qui di seguito:

- Silka Visco crete 4070 Additivo per calcestruzzi

I rifiuti giungono presso il sito con regolare FIR prevalentemente dal territorio provinciale, regionale.

Il legante impiegato è un cemento portland di miscela al calcare CEM II/A-L 42.5 R secondo EN-197/1.

Prodotti finiti

Il Proponente produce essenzialmente calcestruzzo nelle varie forme commercialmente utilizzate e calcestruzzi speciali come ad esempio le massicciate cementate per sottostrati stradali, oltre ad occuparsi della produzione di alcuni manufatti per l'edilizia. I calcestruzzi prodotti saranno quindi:

- calcestruzzo non strutturale: C8/10 -C12/15
- calcestruzzo ordinario (NSC - Normal Strenght Concrete): C16/20C45/55
- calcestruzzo ad alte prestazioni (HPC): C50/60 -C60/75
- calcestruzzo ad alta resistenza (HSC): C70/85 -C100/120.

Con riferimento ai rifiuti, al fine di consentirne il massimo grado di impiego e di ricondurli ad utilizzi specifici, i materiali riciclati da costruzione e demolizione (C&D) verranno sottoposti a prove che ne garantiscano la compatibilità ambientale dell'uso e che ne valutino prestazioni e caratteristiche al fine di verificarne gli utilizzi più idonei, secondo i criteri previsti dalla Circolare del Ministero Ambiente n. 5205 del 15/07/2005.

Tale disposto normativo classifica in modo non esaustivo i seguenti prodotti realizzati utilizzando rifiuti da costruzione e demolizione derivanti dal post-consumo:

- A.1 aggregato riciclato per la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile, avente le caratteristiche riportate in allegato C1;
- A.2 aggregato riciclato per la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali, avente le caratteristiche riportate in allegato C2;
- A.3 aggregato riciclato per la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto, di piazzali civili e industriali, avente le caratteristiche riportate in allegato C3;
- A.4 aggregato riciclato per la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate, avente le caratteristiche riportate in allegato C4;
- A5 aggregato riciclato per la realizzazione di strati accessori (aventi funzione anticapillare, antigelo, drenante, etc.), avente le caratteristiche riportate in allegato C5;
- A.6 aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620:2004 per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza Rck \leq 15 Mpa, secondo le indicazioni della norma UNI8520-2.

Tabella Codici CER e operazioni di recupero Stato di futuro:

Punto del D.M. 05/02/98 relativo al rifiuto	Codici EER corrispondenti	Attività di recupero effettuata, di cui all'allegato C al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	QUANTITA' MASSIME CONSENTITE stabilite dall'allegato 4 al DM 05/02/1998	TOTALI già autorizzati R5/R13 ton/anno	TOTALI richiesti R13 t/a	TOTALI richiesti R5 t/a	capacità istantanea post Implementazione richiesta t	Tempo max di stoccaggio die	Rifiuti prodotti	Attrezzature utilizzate	Modalità di stoccaggio	Prodotti ottenuti
7.1* Tipologia già autorizzata	[170101] [170102] [170103] [170107] [170904]	R13 R5	120.000	1.500	40.000	40.000	390	30	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191213 SOC.GEN. Macchine Edili Srl con deferrizzatore magnetico e impianto di abbattimento polveri ad umido	cumuli	cumuli	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione dei test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione dei test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998
7.6	[170302]	R13 R5	97.870		20.000	20.000	97.5	30				utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione dei test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998
7.11	[170508]	R13 R5	5000+5000+ 2500+12820= 25820		10.000	10.000	97.5	30				utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione dei test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998 produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998
7.30	[170506]	R13 R5	1000		1000	1000	97.5	30				sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione dei test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998
7.318is	[170504]	R13 R5	150.000		20.000	20.000	390	30				sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione dei test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al DM 05/02/1998
totali					91.000	91.000	1072,5					

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Rifiuti prodotti e deposito temporaneo

C.E.R.	Descrizione rifiuto	Peso specifico Kg/mc
191201	carta e cartone	1.1
191202	metalli ferrosi	7
191203	metalli non ferrosi	7
191204	plastica e gomma	1.5
191205	vetro	2.5
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	0.8
191208	prodotti tessili	0.5
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	1
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	1.5

I rifiuti prodotti dalle attività di recupero, saranno detenute in deposito temporaneo nelle apposite aree individuate nella planimetria denominata "E12" del 10/01/2024 rev. 0, in attesa del successivo trattamento e recupero.

Nel luogo di produzione l'impresa si adopererà affinché il proprio "raggruppamento" sia condotto nel rispetto dei criteri previsti dalla legge per il deposito temporaneo, utilizzando idonei contenitori ed imballaggi in funzione della tipologia di rifiuto ed effettuato per categorie omogenee di rifiuti che non possono essere miscelati/mischianti/accantonati in uno stesso contenitore.

Il deposito temporaneo ha un limite temporale che deve essere osservato prima dello smaltimento (il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno) in relazione però anche a limiti volumetrici di rifiuti che si possono accantonare.

La modifica richiesta dal Proponente, in sintesi, consiste:

1. nell'aumento della quantità massima di stoccaggio in R13 da 1.600 ton/anno a 91.000 ton/anno, compresa l'operazione di recupero R5 da 1.600 ton/anno a 91.00 ton/anno;
2. nell'eliminazione dei seguenti codici di rifiuto non utilizzati: 101311, 170802 e 200301;
3. nell'inserimento dei seguenti codici di rifiuto da gestire nell'impianto, sempre affini a quelli già presenti ed autorizzati: 170302, 170504, 170506 e 170508.

Dal raffronto tra lo stato di fatto e lo stato futuro di seguito riportato si evince che le attività di recupero rifiuti verranno svolte interamente sull'area già autorizzata:



Valutazione dei quantitativi stoccati e lavorati

L'impianto di recupero è concepito per lavorare su un turno lavorativo di 8 ore per 305 giorni lavorativi annui. Nel computo dei giorni lavorativi annui sono stati detratti il giorno di riposo settimanale (domenica) e i giorni per festività varie cadenti durante la settimana.

- ore lav./giorno max 8
- giorni lav./anno 305
- potenzialità impianto lavorazione inerti da demolizione (% dedicata): 60 ton/ora
- Quantità di materiale inerte massimo recuperabile richiesto (R5): 91.000 ton/anno (lavorabile quindi in 1500 ore - ipotizzando che il frantoio lavori effettivamente in continuo per 6 ore sulle 8 della giornata lavorativa, eliminando quindi i tempi morti e quelli dedicati agli spostamenti di materiale e quindi in 252 giornate lavorative)
- Quantità di materiale inerte massimo da messa in riserva (R13): 91.000 ton/anno

Quantità di materiale stoccabile in attesa di lavorazione:

- Area a disposizione scoperta per la messa in riserva degli inerti da demolizione: circa 3.000 mq di 16.500 (di cui soltanto circa 865 mq sono destinati allo stoccaggio mentre i restanti sono destinati alla movimentazione e occupazione impianto mobile).
- Peso specifico inerti di demolizione: 1,5 ton/mc
- Quantità di materiale classificato come inerti di demolizione (rifiuti non pericolosi) stoccabile nell'area (capacità istantanea): fino a 1.072,5 ton

Attrezzature utilizzate

La potenzialità dell'impianto utilizzato per la frantumazione primaria è prodotto dalla Ditta **SOC:GEN. Macchine Edili S.r.l.**, è adeguata per il trattamento dei quantitativi di rifiuti richiesti.

Caratteristiche delle aree di deposito

Le aree di deposito sono rappresentate da cumuli, da cassoni a tenuta e setti costituiti da New Jersey di altezza 2.5 m con telo scorrevole su binari nella parte superiore a copertura dei rifiuti contenuti.

I metodi di stoccaggio sono riassumibili in due principali:

- stoccaggio in cumuli, per quei materiali compatibili e soprattutto che non risentano delle condizioni esterne e degli effetti degli agenti atmosferici;
- stoccaggio in contenitori, container scarrabili, fusti e quanto altro per quei rifiuti sopra meglio elencati (rifiuti prodotti).

I contenitori utilizzati saranno:

- in acciaio, possibilmente non ossidabile, se destinati ad accumulatori al piombo, filtri olio e rifiuti aventi proprietà meccaniche tali da intaccare altri materiali;
- alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica oppure muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento;
- numerati e conterranno indicazioni relativamente al contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo.

Corrispondenza con i paragrafi 5.2 e 5.3 della Circolare MATTM 1121/2019

Per come dettagliato in atti, è rispettata la circolare MATTM 1121/2019, per quanto riguarda l'organizzazione e requisiti generali degli impianti in cui vengono effettuati stoccaggi di rifiuti, come di seguito riportato:

- a) area dotata di una struttura ad uso ufficio per gli addetti alla gestione, in cui sono situati i servizi igienici per il personale: tali aree sono presenti all'interno della palazzina uffici in uso alla società Bruno Serafino S.r.l., dotati di servizi igienici per il personale;
- b) area di ricezione dei rifiuti, destinata alle operazioni di identificazione del soggetto conferitore ed alle operazioni obbligatorie di pesatura/misura per verifica dei quantitativi di rifiuti effettivamente

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Le diverse disposizioni di cui ai punti precedenti sono riportate nella planimetria denominata "E15" del 10/01/2024 - rev. 0.

In tutte le aree, a seguito di valutazione del rischio di incendio, sono state adottate le misure di prevenzione e di protezione necessarie, individuate dal datore di lavoro in conformità alle disposizioni vigenti.

È stata, inoltre, individuata all'interno del perimetro dell'impianto un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto.

Le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, sono impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti. Le stesse sono altresì essere realizzate in modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici. Nella pratica industriale le sopra citate prestazioni sono raggiunte trattando la superficie di calcestruzzo, nuova o esistente, con resine epossidiche o altri specifici rivestimenti in grado di conferire caratteristiche desiderate quali effetto antipolvere, impermeabilità ai liquidi, resistenza chimica, resistenza all'attrito e agli urti. All'interno dello stabilimento non si effettuano operazioni di lavaggio di autocisterne e container.

Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti saranno adeguatamente contrassegnate con opportuna cartellonistica al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree sono opportunamente protette, mediante apposite coperture o contenitori.

Il lay-out dell'impianto sarà ben visibile e riportato in più punti del sito.

I contenitori di rifiuti saranno opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.

In fase di progettazione, e di successivo esercizio, sono inoltre previsti:

- a) impianto di videosorveglianza, preferibilmente con presidio h24, salvo casi particolari da valutare caso per caso;
- b) impianti e dispositivi di protezione attiva antincendio, tra cui si annoverano anche i sistemi di rivelazione e allarme incendio, da realizzare in esito alla valutazione del rischio di incendio;
- c) impianto di aspirazione e trattamento dell'aria afferente ai locali in cui si effettuano specifiche operazioni di trattamento sui rifiuti;
- d) impianto per l'approvvigionamento e la distribuzione interna di acqua per servizi igienici, lavaggio piazzali, mezzi e contenitori;
- e) controllo sistemi di pesatura, contenitori auto compattanti, realizzato in conformità alle norme vigenti;
- f) sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, e di separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati;
- g) adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;
- h) impianto di illuminazione, anche di sicurezza, interna ed esterna, realizzato in conformità alle norme vigenti;
- i) riscaldamento del locale ad uso ufficio realizzato in conformità alle normative vigenti;
- j) allacciamento alla rete telefonica o altra modalità di comunicazione del personale in servizio presso l'impianto con l'esterno (es. sistemi di telefonia mobile...);
- k) impianto di produzione di acqua calda per i servizi igienici.

Accessibilità

L'impianto è accessibile da un unico ingresso munito di opportuna segnaletica stradale e individuabile per la presenza di una barra metallica a movimentazione manuale di dimensioni tali da garantire l'accesso degli autocarri.



Traffico

Il traffico veicolare che insiste sull'area di intervento è poco considerevole: con l'implementazione dell'impianto non saranno modificate le attuali condizioni relative alle emissioni in atmosfera di sostanze gassose inquinanti, poiché l'aumento del traffico veicolare sarà relativo solo alla gestione dell'impianto, impegnerà una squadra limitata di operai specializzati e interesserà un approvvigionamento giornaliero di rifiuti pari a circa 10 autotreni adibiti generalmente a tale tipo di trasporto. Il traffico veicolare impegnerà in entrata/uscita non più di 8-10 veicoli al giorno.

PRESIDI AMBIENTALI

Pavimentazione

Tutta l'area destinata allo stoccaggio e/o trattamento dei rifiuti ceramici ed inerti è caratterizzata da idonea pavimentazione in calcestruzzo (cfr. condizioni ambientali).

Sistema di gestione acque nere

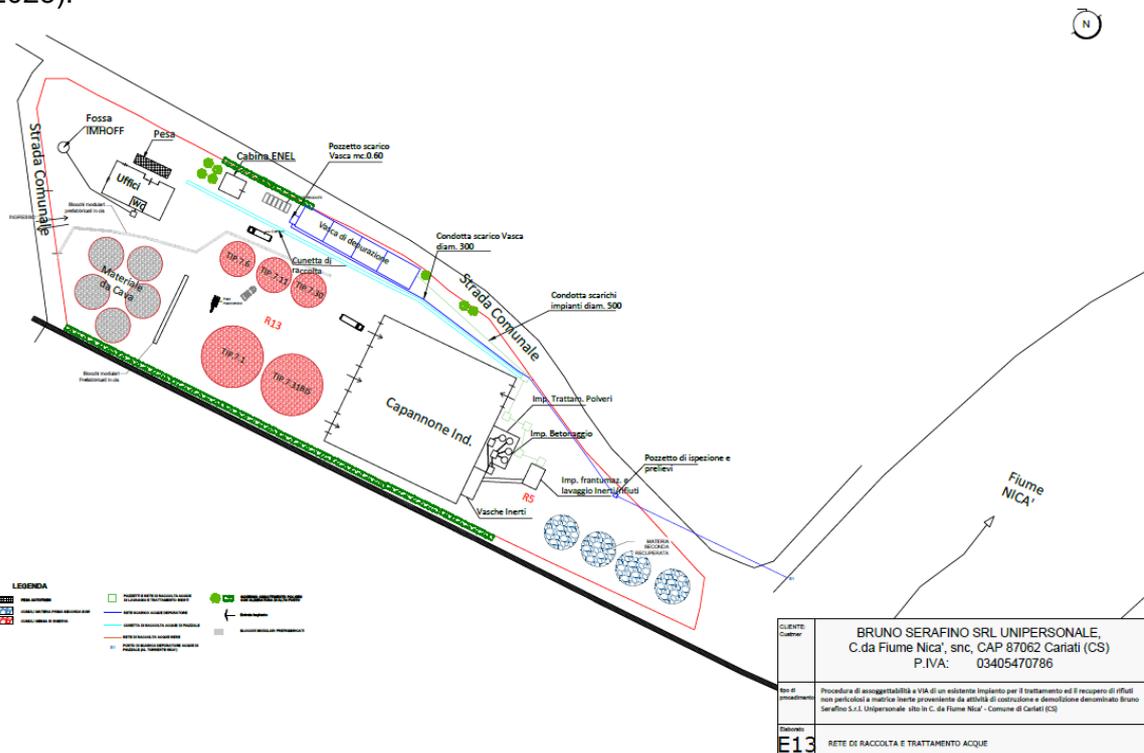
Tutte le acque reflue domestiche provenienti dai servizi non potendo confluire in pubblica fognatura, poiché per scelte logistiche l'impianto è ubicato in area isolata e lontana da centri abitati, le stesse verranno convogliate in una vasca imhoff opportunamente dimensionata e collegata ad una vasca a tenuta da svuotare a cura di ditta autorizzata.

Per le acque meteoriche di dilavamento dell'area del sito produttivo, è prevista l'installazione di un impianto, per trattare opportunamente le acque provenienti dai piazzali e scaricare le acque così depurate nel vicino corpo idrico superficiale, fiume Nicà.

Impianto di trattamento delle acque

Le acque meteoriche ricadenti su tutte le superfici scoperte confluiranno, tramite opportune pendenze ed una rete di raccolta costituita da pozzetti, alle vasche di decantazione.

Tutta l'area scoperta è dotata di pozzetti e griglie di raccolta tali da fare confluire le acque di scarico verso l'impianto di trattamento continuo delle acque meteoriche già autorizzato (il complesso depurativo è stato autorizzato in ultimo con A.U.A n. 11/2023, prot. n. 20267 del 26/09/2023).



Rete di raccolta e trattamento acque - planimetria E13 del 10/01/2024 – rev. 0

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Emissioni in Atmosfera dell'impianto

Il settore su cui opera la società Bruno Serafino S.r.l. è interessato all'emissione di polveri diffuse, che viene limitata in quanto la maggior parte delle lavorazioni avvengono in fase umida, le uniche lavorazioni che vengono realizzate a secco sono quelle di approvvigionamento degli inerti vergini.

Un sistema di nebulizzazione ad alta pressione durante tutte le fasi del ciclo di lavorazione e l'adozione di opportuni accorgimenti quali la presenza di una rete frangivento di altezza non inferiore a 2,5 m nelle zone più prossime alle aree di stoccaggio in modo da schermare l'azione di dispersione delle polveri ad opera del vento o l'interruzione delle lavorazioni nei periodi/giornate di vento particolarmente intenso, faranno sì che i limiti legati alla presenza di polveri in prossimità delle unità produttive saranno comunque conformi alla parte I dell'allegato V alla parte V del D.Lgs 152/2006 e smi. Con le succitate precauzioni, le emissioni diffuse in fase di esercizio dell'impianto risulteranno poco significative.

Tuttavia, presso il piazzale di lavorazione verranno comunque previste periodiche campagne per il monitoraggio delle polveri aerodisperse

Sistema di nebulizzazione d'acqua ad alta pressione ed altri presidi

Per il controllo e l'abbattimento delle emissioni diffuse è stato realizzato un sistema di nebulizzazione ad alta pressione al fine di limitare la generazione di polveri dovute alla mobilitazione degli inerti ed al transito dei mezzi nell'area di stoccaggio, eliminando, laddove presenti, anche gli odori.

Per l'abbattimento a umido il prelievo di acqua avverrà direttamente dall'acquedotto.

Le precauzioni adottate durante le stagioni più secche prevedono la bagnatura continua dei rifiuti e degli inerti nonché del materiale triturato tramite degli ugelli appositamente posizionati lungo la recinzione e sui nastri trasportatori.

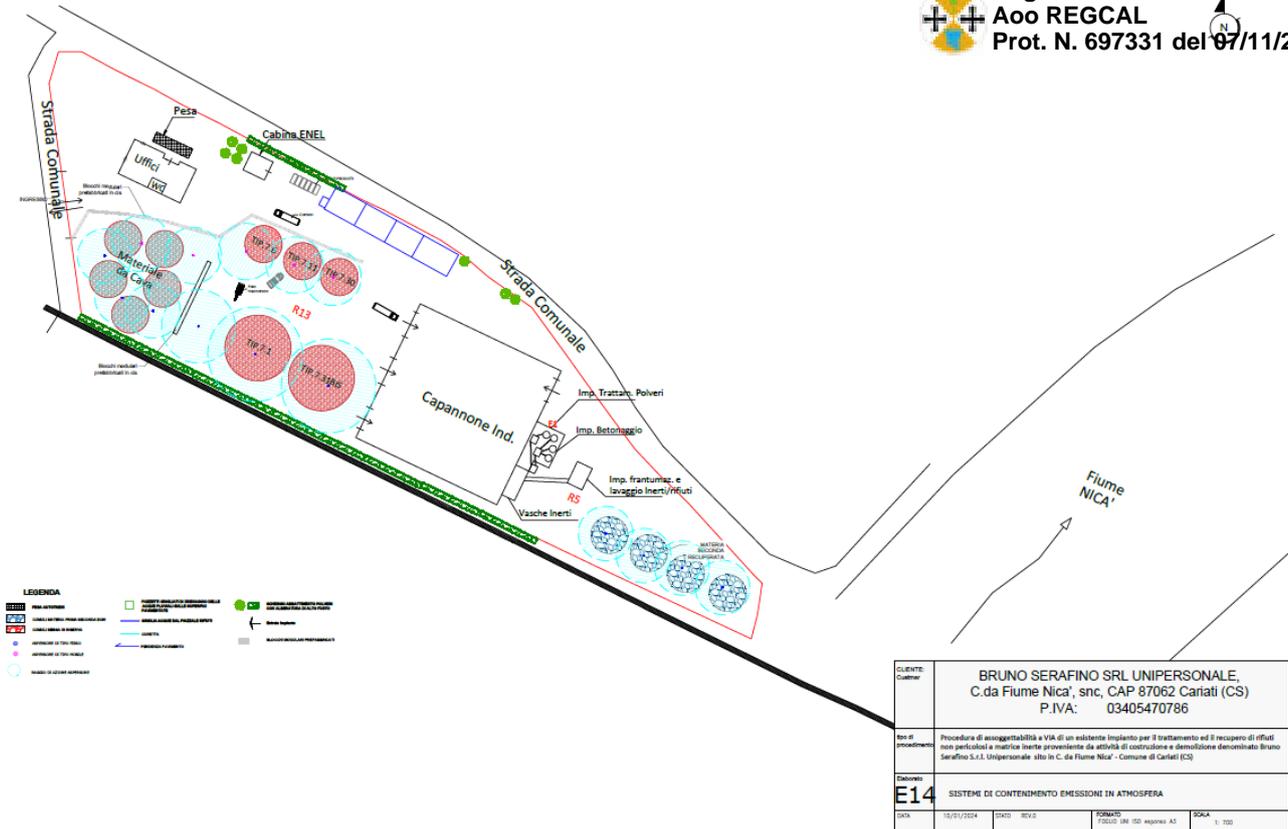
Produzione di emissioni convogliate

Per le emissioni prodotte dall'impianto di produzione del calcestruzzo è previsto un punto di emissione denominato "E1" già autorizzato con A.U.A n. 11/2023, prot. n. 20267 del 26/09/2023.

Le emissioni sono relative alla cappa di aspirazione alimentazione betoniere e ai silos di stoccaggio del cemento (n. 3). Tutte queste emissioni vengono convogliate al sistema di trattamento filtro polveri RM6600 A con maniche filtranti in feltro con densità 500 gr/mq e superficie filtrante complessiva di 63 mq. Le polveri raccolte vengono poi rimandate in testa al dosatore cemento per essere riutilizzate nella produzione del calcestruzzo.

Altre emissioni

Sono legate alla presenza di un gruppo elettrogeno alimentato a benzina che fornisce l'energia elettrica necessaria al funzionamento della macchina. Per questa emissione il Proponente ha dichiarato nella documentazione presentata che non sono previsti sistemi di trattamento fumi poiché il sistema del generatore è già tarato di fabbrica per contenimento delle emissioni entro i limiti di legge.



Sistemi di contenimento emissioni in atmosfera - - planimetria E14 del 10/01/2024 – rev. 0

Limitazione della produzione dei rumori

L'impianto è ubicato all'interno del comune di Cariati ed è stato concepito in modo da garantire i seguenti valori di emissione:

CLASSE	DIURNO	NOTTURNO
III – Area urbana interessata da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività commerciali e con assenza di attività industriali, Aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici	60	50
IV – Area urbana interessata da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie	65	55
V – Aree prevalentemente industriali	70	60
VI – Aree esclusivamente industriali	70	70

È stato predisposto uno studio acustico preliminare tenendo conto delle principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore.

Dall'analisi dei dati ottenuti dalle simulazioni effettuate, considerando n. 4 postazioni individuate secondo il criterio di ricoprire totalmente l'area aziendale e perimetrale e simulando tutte le attrezzature in funzione ne è scaturito che il valore massimo di emissione è di 68 dB(A) nella postazione A lato sud-est, assolutamente nella norma rispetto ai 70 dB(A) previsti dall'art. 4 Legge 447/95) nella classe V (aree prevalentemente industriali).

Dai risultati del monitoraggio acustico, che evidenzia il non superamento del limite diurno e notturno, e delle distanze che si hanno tra elementi sorgente ed elementi ricettori, si ritiene di poter concludere che l'esercizio dell'impianto, sull'ambiente circostante, ha un basso impatto acustico.

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate



Regime vincolistico (conformità urbanistica, ambientale e paesaggistica)

L'area in cui sorge l'impianto denominato Bruno Serafino S.r.l. non interessa:

- "Aree di interesse naturalistico ed ambientale" (comprese ZPS e PSic) e come di seguito indicate:
 1. Zone di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti;
 2. Ambiti territoriali non compresi in ZPS, come valichi, gole montane, estuari e zone umide interessate dalla migrazione primaverile e autunnale di specie veleggiatrici (come ad esempio aquile, avvoltoi, rapaci di media taglia, cicogne, gru, ecc.), nonché dalla presenza, nidificazione, svernamento e alimentazione di specie di fauna e delle specie inserite nell'art. 2 della L. n. 157/92, comma b) le cui popolazioni potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti;
- Aree con presenza di alberi ad alto fusto e siti con presenza di specie di flora considerate minacciate secondo i criteri IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) inserite nella Lista Rossa nazionale e regionale che potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti;
- Aree interessate dalla presenza di Monumenti naturali regionali ai sensi della L.R. 10/2003 per un raggio di km 2;
- Aree riconducibili a istituende aree protette ai sensi della L.R. n. 10/2003 individuabili sulla base di atti formalmente espressi dalle amministrazioni interessate;
- Aree costiere comprese in una fascia di rispetto di km 2 dalla linea di costa verso l'entroterra.

Inoltre, detta area non comprende "Aree di interesse agrario":

- Aree individuate ai sensi del Regolamento CEE n. 2081/92 e s.m.i. per le produzioni di qualità (es. DOC, DOP, IGP, DOCG, IGT, STG);
- Distretti rurali e agroalimentari di qualità individuati ai sensi della Legge Regionale 13 ottobre 2004, n. 21 pubblicata sul supplemento straordinario n. 2. al BURC parti I e II - n.19 del 16 ottobre 2004;
- Aree colturali di forte dominanza paesistica, caratterizzate da colture prevalenti: uliveti, agrumeti, vigneti che costituiscono una nota fortemente caratterizzante del paesaggio rurale;
- Aree in un raggio di Km 1 di insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali di pregio riconosciuti in base alla Legge 24 dicembre 2003, n. 378 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell'architettura rurale";
- Il sito prescelto **Non** è ubicato in Zona Umida, Zona Costiera, Zona montuosa o forestale, riserve o parchi naturali, Zone protette speciali designate ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati, Zona a forte densità demografica, Zone di importanza storica o culturale o archeologica.

Vincolo paesaggistico

Per come riportato nel CDU, le aree interessate dall'impianto rientrano tra quelle soggette a vincolo paesaggistico ambientale derivante all'art. 142 comma 1 lett. c) del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) - Area ricadente nella fascia dei 150 metri dagli argini del Torrente Fiume Nicà (in particolare, la particella n. 35 è interessata interamente dal suddetto vincolo paesaggistico), pertanto il progetto di che trattasi, sarà oggetto di apposita richiesta di autorizzazione paesaggistica;

Vincolo ferroviario

Per come riportato nel CDU, le aree interessate dall'impianto rientrano tra quelle soggette a vincolo ferroviario (D.P.R. n° 753/1980) - Area interessata, parzialmente ricadente nella fascia di m 30 dal primo binario, pertanto il progetto di che trattasi, sarà oggetto di apposita richiesta di autorizzazione *in deroga alle distanze ex art. 60 del DPR 753/80 da parte di RFI*.

Dalla cartografia allegata al PAI e riportata nelle tavole allegata in atti sintesi si evince come la zona in cui ricade l'area dell'impianto NON è sottoposta a vincoli.

La zona risulta esterna anche alle varianti di aggiornamento delle mappe di tutela, quindi, fuori dalle misure di salvaguardia dettate dal commissario per l'Autorità Meridionale approvate con Decreto di attuazione DS n.540 del 13/10/2020.

Non vi è, inoltre, evidenza in atti di ulteriori vincoli tutori o inibitori di interesse nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Ricognizione di tutti i vincoli ambientali

Il tecnico incaricato dalla società Bruno Serafino S.r.l., che ha redatto gli atti tecnici, ha effettuato una verifica accurata di tutti i possibili vincoli ambientali esistenti nella zona, affermando che NON SONO PRESENTI VINCOLI NELLA ZONA in cui è ubicato l'impianto come da tabella riassuntiva sotto riportata:

Vincolo	Esisto verifica
Vincolo idrogeologico – RD 3267/1923 e Deliberazione Consiglio Regionale del 28/12/2001 n.115 “Piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI)”	ASSENTE
Vincolo ascrivibile alla Legge 365/2000 DECRETO SOVERATO	ASSENTE
Parchi Nazionali – Legge Quadro 394/91 -	ASSENTE
Parchi Regionali – Legge di istituzione-	ASSENTE
Aree Naturali Protette – Legge Quadro 394/91-	ASSENTE
Aree Marine Protette	ASSENTE
Zone Umide (Ramsar) “Lago di Angitola”	ASSENTE
Aree di importanza avifaunistica (IBA Important Birds Areas – Individuate dal Birdlife International)	ASSENTE
Riserve statali o regionali e oasi naturalistiche	ASSENTE
Vincolo archeologico e Complessi monumentali – ex legge 1089D.lgs 490/99 - e dlgs n.42/2004	ASSENTE
Siti di Importanza Comunitaria – DPR 357/97 -	ASSENTE
Aree pSIC e ZPS ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva “habitat”) e	ASSENTE



Direttiva 79/409/CEE (Direttiva "uccelli") rientranti nella rete ecologica europea "Natura 2000" e Dlgs 157/1992 -	ASSENTE
Zone SIN, SIR Progetto "Bioitaly"	ASSENTE
Aree protette ai sensi della LR. 10/2003 – Aree interessate della presenza di monumenti naturali regionali.	ASSENTE
Fasce di rispetto corsi d'acqua, laghi, costa marina – D.lgs. 490/99 -	ASSENTE
Parchi Regionali, Riserve, monumenti naturali – LR 48/90 -	ASSENTE
Vincolo paesistico – D.lgs 490/99 -	ASSENTE
Vincolo bellezze naturali - D.Lgs. del 29/10/99 n.490 titolo II-	ASSENTE
Vincolo cose di interesse artistico e storico – D.Lgs. del 29/10/99 n. 490 titolo I e dlgs n.42/2004	ASSENTE
"Norme in materia di aree protette" – LR 14/7/2003 n.10	ASSENTE
Vincolo forestale – D.lgs 490/99 -	ASSENTE
Usi Civici – D.Lgs. 490/99	ASSENTE
Legge Galasso 22/08/1985 n. 185	ASSENTE
Vincolo di zona sismica	ASSENTE
Vincolo ferroviario, aeroportuale e autostradale	ASSENTE
Asservimento Militare	ASSENTE
Aree di interesse agrario (DOC, DOP, IGP, DOCG, IGT, STG)	ASSENTE
Aree in un raggio di 1 km di insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali di pregio riconosciuti in base alla legge 24/12/02 n.378 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione dell'architettura rurale"	ASSENTE
Zone sottoposte a tutela ai sensi della circolare n. 3/1989 dell'assessorato all'ambiente e territorio, pubblicata sul BURC n.51 dl 4/12/1989 in attuazione alla legge 1497/39	ASSENTE
Aree con presenza di alberi ad alto fusto e siti con specie di flora considerate minacciate secondo i criteri IUCN inserite nella lista Rossa nazionale e regionale	ASSENTE
Distretti rurali e agroalimentari di qualità della LR. 13/10/04 n. 21	ASSENTE
Aree tutelate ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 22/01/04 n. 42	PRESENTE
Beni culturali ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 22/01/04 n. 42	ASSENTE
Aree di interessate della presenza di luoghi di pellegrinaggio, Monasteri, Abbazie, Cattedrali e Castelli	ASSENTE
Ambiti peri-urbani compresi in una fascia di 2 km	ASSENTE
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 22/01/04 n. 42	ASSENTE
Zone sottoposte a tutela ai sensi della circolare n. 3/89 dell'Assessorato Ambiente e territorio.	ASSENTE

Posizione dell'impianto e Aree Naturali Protette della Calabria

Elenco delle Aree Naturali Protette	ESITO
PARCHI NAZIONALI	
Parco Nazionale della Calabria – Sila Grande -	FUORI
Parco Nazionale della Calabria – Sila Piccola -	FUORI
Parco Nazionale del Pollino -	FUORI
Parco Nazionale dell'Aspromonte -	FUORI
ZONE A PROTEZIONE SPECIALE	
Riserva Naturale Orientata "Gole del Raganello"	FUORI
Riserva Naturale Orientata "Valle del Fiume Argentino"	FUORI

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate



Riserva Naturale Orientata "Valle del Fiume Lao"	FUORI
Parco Nazionale della Calabria	FUORI
ZONE RAMSAR	
Lago dell'Angitola	FUORI
RISERVE NATURALI MARINE	
Riserva naturale "Petrizzi"	FUORI
Oasi Blu W.W.F. "Scogli di Isca"	FUORI
RISERVE BIOGENETICHE	
Riserva Biogenetica "Coturrelle Piccione"	FUORI
Riserva Biogenetica "Cropani Micone"	FUORI
Riserva Biogenetica "Gallopone"	FUORI
Riserva Biogenetica "Gariglione Pisarello"	FUORI
Riserva Biogenetica "Golia Corvo"	FUORI
Riserva Biogenetica "I gigante delle Sila"	FUORI
Riserva Biogenetica "Iona Serra della Guardia"	FUORI
Riserva Biogenetica "Macchia della Giumenta"	FUORI
Riserva Biogenetica "Marchesale"	FUORI
Riserva Biogenetica "Poverella Villaggio Mancuso"	FUORI
Riserva Biogenetica "Serra Nicolino Piano d'Albero"	FUORI
Riserva Biogenetica "Tasso Camigliatello"	FUORI
Riserva Biogenetica "Trenta Coste"	FUORI
PARCHI REGIONALI	
Parco regionale delle Serre Catanzaresi	FUORI
RISERVE NATURALI REGIONALI	
Riserva Naturale Regionale "Lago di Tarsia"	FUORI
Riserva Naturale Regionale "Foce del fiume Crati"	FUORI

Effetto cumulo

Le tipologie di attività relative ai piazzali indicati sono compatibili e complementari all'attività in questione, considerando anche la destinazione industriale dell'area.

Nelle strette vicinanze dell'area prescelta sono presenti:

- altre attività industriali (Poker kamin e depuratore comunale di Cariati, rispettivamente a 200 m e 330 m in linea d'aria);
- attività ricettive (agriturismo Grande Gelso, agriturismo il Maresciallo e Policaretto rooms, rispettivamente a 440 m, 380 m e 560 m in linea d'aria);
- un agglomerato di abitazioni (a circa 580 m in linea d'aria).

A seguito di ricerche eseguite dal progettista nel territorio ubicato nelle vicinanze dell'impianto *de quo* non sono presenti impianti similari autorizzati o in progetto che possano incidere ed avere effetto cumulativo con l'intervento proposto dalla ditta medesima (analizzate le componenti: acqua, suolo e sottosuolo, rumore, emissioni diffuse, sviluppi futuri della zona).

Effetto cumulo impatto componente acqua.

L'impianto non comporterà impatti significativi sulla matrice acqua, in quanto saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari ad intercettare le acque di prima pioggia e ad abbattere il carico inquinante delle stesse (per i dettagli si rimanda agli elaborati progettuali presentati). Non è previsto l'utilizzo di acqua nel processo lavorativo, ma solamente per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera. Tale consumo è irrisorio e non cumulabile con le realtà poste nelle immediate vicinanze e soprattutto con la disponibilità idrica della zona.

Effetto cumulo impatto componente suolo e sottosuolo

Le operazioni di movimentazione e di trattamento dei rifiuti avverranno al livello dell'attuale piano campagna. I cumuli saranno stoccati in appositi spazi e in modo da garantire la stabilità degli stessi. Non saranno presenti serbatoi interrati o qualsiasi altra fonte di contaminazione del suolo e del sottosuolo. L'impermeabilizzazione dell'area di deposito rifiuti sarà raggiunta tramite una

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

pavimentazione in cls al fine di allontanare le acque di dilavamento e di avviare al trattamento.

La realizzazione della pavimentazione in cls per le aree destinate al deposito dei rifiuti in ingresso, costituisce quindi un'opera di mitigazione ambientale volta all'abbattimento del rischio di contaminazione della falda sotterranea.

Sulla presente matrice ambientale, non si genereranno effetti cumulativi con l'attività svolta dagli altri impianti, anche perché l'impianto è realizzato in un'area già antropizzata e dotata delle caratteristiche tecniche per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti e, quindi, non sono previsti interventi su porzioni di territorio "integre".

Effetto cumulo impatto componente rumore

Dalla valutazione di impatto acustico presentata e in atti, le attività dello stabilimento in esame ubicato all'interno di un complesso localizzativo a vocazione industriale, in base alla distanza di eventuali altri impianti più prossimi all'area in esame, non producono effetti cumulabili sulla presente matrice ambientale.

Effetto cumulo impatto componente aria

Come si evince dallo studio preliminare ambientale, l'impatto generabile dall'impianto di recupero rifiuti è stato valutato in riferimento ai seguenti aspetti:

- stima dell'impatto generato traffico indotto e delle emissioni dei gas di scarico provenienti dai mezzi impiegati per il trasporto dei rifiuti e delle materie prime;
- stima degli impatti generati dalle emissioni di polveri durante lo scarico dei rifiuti, il trattamento e il carico delle materie prime.

La società Bruno Serafino S.r.l. in relazione al traffico indotto dalla nuova attività, potrà generare un incremento di circa 10 veicoli, questo considerando sia gli automezzi in ingresso che quelli in uscita dall'impianto. L'impatto considerato risulta, quindi, scarsamente significativo, anche rispetto al numero di automezzi che quotidianamente veicolano lungo la strada provinciale vicina.

VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE ALTERNATIVE ESAMINATE.

Lo Studio Preliminare Ambientale non individua soluzioni alternative a fronte di una dismissione dell'impianto in esercizio o una sua delocalizzazione.

In assenza di analisi multicriteri oppure analisi costi-efficacia, risulta, pertanto, non attuabile alcuna verifica di coerenza delle soluzioni alternative.

Analisi delle componenti ambientali

Per la definizione dei disturbi ambientali prodotti, lo Studio preliminare Ambientale ha sviluppato un sistema a matrici (analisi multi-criterio matriciale) al fine di meglio definire all'interno delle tre fasi dell'impianto – cantiere, esercizio, dismissione – tutte le interazioni ambientali.

Sono state analizzate: paesaggio, salute pubblica, flora e fauna, ecosistemi, suolo e sottosuolo, idrologia superficiale e sotterranea, atmosfera e clima, rumore.

Da questa analisi emerge la non significatività dell'intervento, considerate le **condizioni ambientali** che la ditta si impegna ad applicare.

Attività di monitoraggio:

- Valutazione di impatto acustico: il monitoraggio previsto dal proponente, sarà eseguito, previo concordamento con ARPACAL, una volta avviato l'impianto, per la verifica dei dati ottenuti nella valutazione di impatto acustico previsionale. La campagna di monitoraggio sarà effettuata secondo i criteri previsti dalle normative vigenti. I risultati delle campagne di monitoraggio saranno tenuti a disposizione delle autorità competenti.

Si prevede, tra l'altro, un **monitoraggio periodico dei consumi energetici** come da contratti di fornitura (gasolio per autotrazione, energia elettrica), **e sui rifiuti** (caratterizzazione in entrata ed uscita/ presenza di codici a specchi) a cadenza semestrale per ogni singolo lotto.

VALUTATO CHE:

- gli interventi richiesti riguardano un impianto esistente che insiste su un'area a destinazione industriale e sulla quale saranno realizzati idonei presidi ambientali per prevenire potenziali interferenze con l'ambiente circostante e, inoltre, che l'impianto sarà dotato di recinzione per impedire eventuali accessi non autorizzati che possano pregiudicare l'efficienza dei presidi messi in atto;

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

- per come rappresentato nello Studio Preliminare Ambientale, le attività descritte non determinano un incremento significativo dei fattori di impatto (consumo di acqua, consumo di suolo, emissioni in atmosfera, scarichi idrici, rumore, vibrazioni, paesaggio, flora, fauna ed ecosistemi, traffico indotto), prevedendo i presidi ambientali necessari per l'impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio, per la separazione fisica dell'area dell'impianto, per la separazione idraulica dell'area dell'impianto attraverso le reti di drenaggio e degli scarichi idrici, per la protezione dei rifiuti da eventi meteorici;
- le modifiche proposte consentono alla società proponente il recupero dei rifiuti inerti non pericolosi provenienti da demolizioni o scavi con risparmio di materie prime, migliorando la qualità e quantità dei rifiuti da introdurre nei circuiti di recupero, con conseguente riduzione della produzione di rifiuti da avviare a smaltimento, nonché di operare per il recupero dei propri rifiuti inerti, con conseguente riduzione di movimentazione degli stessi;
- l'area interessata dal progetto è ubicata in prossimità di perimetrazioni di rischio alluvione del PAI Calabria. Pur essendo esterna alle stesse si ritiene necessario, a scopo precauzionale, l'accertamento analitico delle condizioni di stabilità del sito (modellazione geologico-geotecnica basata su dati derivanti da indagini dirette in sito). Le risultanze di tali accertamenti dovranno essere valutate dalla competente Autorità di Bacino Distrettuale che dovrà essere coinvolta nelle successive fasi procedurali per l'ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio;
- sono previste attività di monitoraggio che consentono di verificare, durante l'esercizio, l'eventuale necessità di implementare le misure di mitigazione già previste;

RITENUTO CHE:

- qualora l'area di sia stata oggetto di precedente attività industriale, la verifica dell'idoneità del sito è demandata all'Autorità Competente per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto secondo le previsioni di legge;
- rimane comunque in capo al Comune, nell'ambito del procedimento autorizzatorio, la verifica se siano stati emessi, o trascritti provvedimenti Comunali di divieti, disposizioni o acquisizione al patrimonio comunale, l'adozione, o la pendenza di provvedimenti sanzionatori, nonché la verifica che il terreno di cui sopra non sia sottoposto a vincoli di cui alla L. 353 del 21.11.2000 (legge quadro in materia di incendi boschivi), né a vincoli storici, vincoli culturali o archeologici, diritti demaniali (di superficie o servitù pubbliche) e usi civici;
- i potenziali impatti derivanti dalla proposta progettuale siano opportunamente mitigati e/o contenuti al fine di minimizzare i possibili impatti da essi derivati, e che, comunque, dovranno essere autorizzati, ai sensi di Legge;
- rimane in capo al Proponente l'onere di acquisire le autorizzazioni paesaggistica e ferroviaria, nonché ottemperare a quanto richiesto dalla Provincia di Cosenza - Settore Ambiente, giusta nota prot. n. 240015727 del 21/03/2024;

23

VISTE le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere (allegato 1);

Si raccomanda quanto segue:

1. l'impianto deve essere provvisto di sostanze adsorbenti appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento, stoccaggio, trattamento;
2. di realizzare una barriera verde perimetrale all'impianto in oggetto utilizzando essenze arboree sempre verdi con foglie tomentose, al fine di garantire sia un effetto positivo di ordine paesaggistico/ambientale, sia un effetto di mitigazione sulle emissioni veicolate con le polveri aerodisperse;
3. di adottare tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera;
4. evitare la frantumazione, la vagliatura e la movimentazione di materiali polverulenti durante le giornate di vento intenso;
5. tutte le aree interne all'impianto devono essere pavimentate, rese impermeabili e dotate di griglie di raccolta delle acque meteoriche con collegamento al sistema di trattamento;

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate



6. deve essere evitato qualsiasi fenomeno evidente di risollevarsi dei rifiuti dai mezzi in transito sulla viabilità interna e in transito da/verso l'esterno dell'impianto;
7. l'impianto deve rispettare tutte le norme e leggi a cui è sottoposto, in particolare dovranno essere rispettate le normative di settore di cui al D.P.R. n. 151/2011 e s.m.i. - normative antincendio, nonché al D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. - normativa sicurezza sui luoghi di lavoro;
8. individuare in planimetria all'interno del perimetro dell'impianto l'area d'emergenza, per come indicato nella documentazione tecnica presentata, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto;
9. deve essere effettuato il controllo radiometrico su tutti i carichi dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto relativamente ai materiali ferrosi, ecc. per come previsto dalle Linee Guida SNPA n. 51/2024 e dal D.Lgs. 101/2020 e s.m.i.;
10. i rifiuti devono essere depositati in maniera separata con idonee delimitazioni ed i cumuli devono essere identificati per codici CER con apposita cartellonistica;
11. il prodotto già lavorato e disposto in cumuli, deve essere coperto con stuoie o altro materiale idoneo, onde evitare l'erosione prodotta dal vento;
12. i rifiuti potranno essere stoccati per un periodo limitato secondo norma o secondo prescrizioni ARPACal e/o altri Enti competenti;
13. il perimetro dell'impianto, in cui si svolgono le operazioni di trattamento e recupero, deve essere recintato da un muro e rete metallica non inferiore a 2,5 mt di altezza;
14. deve, comunque, essere prevista l'esecuzione, previo concordamento con ARPACal, di un monitoraggio annuale a carico del gestore dell'impianto, in fase di esercizio e in condizioni a regime, relativo alla **verifica dei livelli di rumorosità** al perimetro dell'area di pertinenza dell'impianto ed ai ricettori oggetto di studio in fase di valutazione previsionale degli impatti acustici;
15. adeguare il progetto alle nuove regole per il riuso degli inerti e la loro trasformazione in aggregati recuperati, ai sensi del D.M. n. 127 del 28 giugno 2024;
16. non adibire a stoccaggio di rifiuti le aree che insistono sulla particella 35 interessata interamente dal vincolo paesaggistico e nel rispetto della Circolare MATTM 1121/2019.

ATTESO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che l'intervento proposto sull'impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione, denominato Bruno Serafino S.r.l., sito in Cariatì (CS), **non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA**, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla società ed allegate al presente, nonché alle **raccomandazioni** sopra riportate.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate



Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non di propria
specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti
i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle
vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica,
geologica ed idrogeologica/idraulica.

*Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione
tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del
progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima
documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni
impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.*

Oggetto: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Progetto: Interventi su di un esistente impianto per il trattamento ed il recupero di rifiuti non pericolosi a matrice inerte proveniente da attività di costruzione e demolizione denominato Bruno Serafino S.r.l., sito in Cariatì (CS) – Pratica n. 261 CS Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”, finalizzati al recupero di rifiuti non pericolosi fino ad un quantitativo complessivo di 91.000 ton/anno in R5 e in R13;

Proponente: Bruno Serafino s.r.l. Unipersonale - Sede Legale: Cariatì (CS).

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	FIRMATO DIGITALMENTE
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	FIRMATO DIGITALMENTE
3	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	FIRMATO DIGITALMENTE
4	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	FIRMATO DIGITALMENTE
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	FIRMATO DIGITALMENTE
6	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	FIRMATO DIGITALMENTE
7	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	FIRMATO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Maria Rosaria PINTIMALLI	FIRMATO DIGITALMENTE
9	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Rossella DEFINA	FIRMATO DIGITALMENTE
10	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Paola FOLINO	ASSENTE
11	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Anna Maria COREA	FIRMATO DIGITALMENTE
12	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE	FIRMATO DIGITALMENTE
13	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE *	FIRMATO DIGITALMENTE
14	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO	FIRMATO DIGITALMENTE
15	Componente tecnico (Ing.)	Maria Annunziata LONGO	FIRMATO DIGITALMENTE

(*) **Relatore/Istruttore coordinatore**

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia

Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Allegato 1

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione
1	1 – ante operam	nessuna	Impianto esistente
2	2 – corso d'opera	nessuna	Impianto esistente
3.a	3 – post operam	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • ambiente idrico • suolo e sottosuolo 	L'area dell'impianto è fisicamente e idraulicamente separata dal suolo sottostante tramite la pavimentazione non prevede alcun scarico idrico verso l'esterno se non quello delle acque di piazzale opportunamente depurati. In questo modo l'impatto legato alla presenza dell'impianto rispetto a suolo e idrologia deve ritenersi praticamente nullo
3.b	3 – post operam	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • ambiente idrico • suolo e sottosuolo 	Gestione delle acque. All'interno dell'impianto è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acque in quanto destinate, ciascuna, ad un diverso tipo di trattamento o destinazione finale di smaltimento. La rete di raccolta presente nell'impianto è costituita dalle seguenti linee: <ol style="list-style-type: none"> 1. acque di prima pioggia, di dilavamento piazzali e di transito veicoli; 2. acque provenienti dai servizi igienici;
3.c	3 – post operam	a) aspetti gestionali	Manutenzioni impianti in fase di esercizio: essa rientra nelle procedure definite per il controllo dei componenti e la manutenzione ordinaria e straordinaria legata al funzionamento degli stessi. Lo scopo è inoltre definire la periodicità degli interventi. Per le operazioni e/o interventi di manutenzione si è ipotizzato: annualmente interventi di controllo, ispezione, sostituzione, riparazione, pulizia e verifica effettuato per il funzionamento delle macchine dell'impianto. Tali schede sono strutturate in modo da comprendere tutte le manutenzioni da effettuare per le varie parti di impianto: <ul style="list-style-type: none"> • manutenzione impianti elettrici; • manutenzione legata alla pulizia dell'area dalla vegetazione spontanea Circa la manutenzione straordinaria, tutti gli interventi vengono gestiti dal responsabile gestione allo stesso modo degli interventi ordinari con una periodicità di 1 anno
3.d	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • atmosfera 	Gestione delle emissioni: Per quanto riguarda l'emissione diffusa di polveri la ditta procederà a mantenere pulite le vie di accesso e movimentazione interne allo stabilimento mentre per le emissioni relative alle fasi di lavorazione si garantirà la manutenzione costante dei sistemi di abbattimento previsti (insufflatori d'acqua)
3.e	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • atmosfera • ambiente idrico • suolo e sottosuolo 	Per quanto riguarda l'utilizzo di contenitori, i metodi di stoccaggio sono riassumibili in due principali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ stoccaggio in cumuli, per quei materiali compatibili e soprattutto che non risentano delle condizioni esterne e degli effetti degli agenti atmosferici; ➤ stoccaggio in contenitori, container scarrabili, fusti e quanto altro per quei rifiuti che lo richiedono e per i rifiuti prodotti. Considerando che la pavimentazione dell'area è totalmente impermeabile, queste superfici non presentano gravi rischi dovuti alla permeabilità e presentano una sufficiente protezione per i rifiuti speciali destinati al riutilizzo non classificati pericolosi. Pur non indicando invece prescrizioni particolari per la scelta e l'adozione dei contenitori, si ritiene opportuno vincolare alcune condizioni: <ul style="list-style-type: none"> ➤ il materiale di costruzione deve necessariamente essere l'acciaio, possibilmente non ossidabile, per i contenitori destinati ad accumulatori al piombo, filtri olio e rifiuti con proprietà meccaniche tali da intaccare altri materiali; ➤ tutti i contenitori devono essere alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento; tutti i contenitori devono essere numerati e devono indicare preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo

27

3.f	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • rumore e vibrazioni c) Monitoraggio ambientale	Per quanto riguarda la gestione della ditta, l'impianto è ubicato all'interno di un'area industriale del comparto e ha già ottenuto NO acustico in fase di prima AUA. L'azienda effettua regolarmente le misurazioni dell'impatto acustico dalle cui indagini si evidenzierà il rispetto dei limiti di 70 e 60 dB. Sono state individuate le principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore. Tutte le macchine sono a norma e dotate di sistemi di abbattimento dei rumori, All'esterno dell'area di impianto i livelli di rumore saranno inferiori a 60 dB: se si considera che le operazioni effettuate sui rifiuti sono prevalentemente di tipo meccanico e temporaneo, le maggiori fonti di rumore sono unicamente i mezzi che si occupano dello scarico del materiale e dovranno mantenersi dentro i limiti previsti dalla normativa vigente.
3.g	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • paesaggio e beni culturali 	Mitigazione impatto sul paesaggio: è intenzione della ditta quella di mitigare questo tipo di problematica sempre nei limiti che la destinazione d'uso e dello sviluppo urbano dell'area permette; in particolare ha proceduto e procede: <ul style="list-style-type: none"> ➤ alla manutenzione continua dei manufatti presenti procedendo quando necessario alla tinteggiatura, al ripristino della recinzione se danneggiata, alla manutenzione dei piazzali, ecc ➤ alla cura delle parti di verde nel perimetro dell'impianto ➤ alla manutenzione a proprio carico delle strade di accesso che possono deteriorarsi per il passaggio dei mezzi.
3.h	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> • atmosfera • ambiente idrico • suolo e sottosuolo • flora fauna vegetazione ecosistemi 	Recupero dell'area a fine vita impianto: Il piano di ripristino e recupero finale dell'area è finalizzato a ricondurre l'area allo stato ante-intervento. Trattandosi di un'area industriale già sfruttata in quanto tale in piano di recupero prevede a fine vita dell'impianto lo smontaggio di tutte le parti costituenti lo stesso, con lo sgombero del piazzale e l'allontanamento tramite ditta autorizzata dell'eventuale rifiuto residuale e di tutti gli eventuali scarti ancora presenti. Il programma e le modalità di ripristino e recupero ambientale dell'area d'intervento è stato definito essenzialmente rispettando alcuni criteri fondamentali di carattere tecnico ed economico volti ad ottimizzare tutto il progetto in esame nel suo complesso, sia creando condizioni di buon inserimento paesaggistico-ambientale delle opere, sia riducendo l'intensità ed i tempi di manifestazione degli impatti conseguenti, sia, ovviamente, massimizzando la redditività dell'iniziativa. In particolare il programma e le modalità operative d'intervento sono stati definiti perseguendo essenzialmente i seguenti obiettivi: mitigare, nei limiti del possibile, gli impatti. In pratica, in questa fase, non si ha la pretesa di eliminare totalmente ogni condizione di reale o potenziale impatto, ma bensì di intervenire su quelle azioni che maggiormente risultano gravare sul "sistema ambiente" e che possono compromettere le possibilità di recupero futuro. In particolare in questo caso gli interventi più pressanti riguardano la regimentazione delle acque superficiali; consentire ai processi avviati con le opere in progetto di evolversi e non di assestarsi o peggiorare ancora di regredire, attraverso una proposizione e pianificazione esecutiva delle opere tale da non richiedere assidua manutenzione ed assistenza se non nel periodo immediatamente successivo alla loro realizzazione. A cessazione dell'attività dall'area saranno evacuati tutti i materiali e i rifiuti presenti e avviati a smaltimento e/o recupero e, previo accertamento della non contaminazione del sito mediante le indagini richieste dalla normativa indicata di seguito, la stessa sarà restituita alla sua vocazione originaria